



Pagliari: «Stavolta si è superato ogni limite, ma un segnale non basta»

— FOLIGNO —

RABBIA e indignazione. E' il clima che ha caratterizzato ieri la seduta di allenamento del sabato, quella abituale di rifinitura che precede l'appuntamento domenicale. Seduta, quella del Foligno che inevitabilmente è stata diversa dalle precedenti con i giocatori e l'allenatore a svolgere il proprio compito ma con la testa rivolta ai fattacci e all'immane tragedia di Catania che portato a fermare il campionato di calcio. «Se la notizia dello stop di domani (oggi n.d.r.) fosse arrivata in tempo era il caso di sospendere anche la seduta di allenamento. Perché non ritengo giusto — ha commentato visibilmente

amareggiato l'allenatore del Foligno, Giovanni Pagliari — essere qui dopo quanto accaduto a Catania. Davvero è stato superato ogni limite, per cui ritengo giuste e doverose le decisioni intraprese dalla Lega di fermare tutti i campionati. Un segnale che potrebbe non bastare ma che rappresenta un primo passo deciso a fronteggiare un fenomeno che in futuro potrebbe ingigantirsi con conseguenze inimmaginabili».

«Il mio pensiero — afferma Maurizio Zampetti, presidente del Foligno — è

rivolto alla famiglia del poliziotto rimasto ucciso durante la guerriglia del dopo partita del derby di Catania. Sono altrettanto convinto che di fronte a queste tragedie è necessario individuare le adeguate contromisure per individuare i colpevoli, un po' meno convinto, anche se lo ritengo giusto, fermare i campionati, soluzione che purtroppo, a mio avviso, non porterà a risolvere il problema». L'appuntamento per la ripresa degli allenamenti è fissato per martedì mattina

C.Lu.

FOLIGNO
Sgomento e rabbia per i fatti di Catania
«Avrei evitato questo allenamento»

Maurizio Raggi

«Giusto lo stop»

Tozzi Borsoi: «Non c'era alternativa»

di AUGUSTO AUSTERI

— TERNI —

GLI EVENTI di Catania hanno colpito in modo profondo l'animo della squadra e della società rossoverde. E' opinione unanime all'interno del gruppo che sia giunto il momento di fermarsi per riflettere e soprattutto per porre concrete basi affinché il calcio torni ad acquisire il suo significato originario di sport e divertimento.

«Eravamo in ritiro — spiega Romano Tozzi Borsoi, attaccante della Ternana — e non ci aspettavamo che potessero giungere notizie del genere. Crediamo che ora non ci siano alternative. Noi ci fermiamo ed è un segnale dovuto. Ma da parte degli organi competenti occorre trovare una volta per tutte delle soluzioni, affinché nel nostro Paese si possa garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone durante le partite di calcio. Non possiamo pretendere che cresca l'afflusso negli stadi, se non si riescono a evitare e prevenire situazioni come quella di Catania».

MAURIZIO RAGGI è in silenzio-stampa, ma la gravità dell'episodio e del momento inducono il tecnico rossoverde a rilasciarci una breve dichiarazione: «Sono sconvolto. Penso ai figli dell'agente ucciso e a sua moglie. Lo hanno perduto per una partita di calcio e questo dà l'idea di come siamo messi. Sono sempre più convinto che tali violenze hanno matrici e origini ben diverse

dal semplice tifo. Spero che chi di dovere se ne accorga e che questa sia finalmente l'occasione giusta per agire in modo concreto a livello di leggi e prevenzione».

LA DIRIGENZA rossoverde approva in pieno la decisione di fermare i campionati: «E' il minimo che si possa fare in questo momento — spiega Andrea Montemari, responsabile delle relazioni esterne della Ternana Calcio — ma non deve restare una cosa simbolica. Ci auguriamo che nei prossimi giorni il dibattito tra le varie componenti possa avere i frutti auspicati. Se sarà necessario, è giusto che i campionati restino fermi per più di un turno. Desideriamo essere vicini in modo concreto alla famiglia dell'agente che ha perduto la vita e come sodalizio aderiremo alla sottoscrizione indetta dal TG5».

NOTIZIARIO. Ieri mattina i tecnici Raggi e D'Urso hanno fatto svolgere una partita a ranghi contrapposti, per poi concedere due giorni di riposo alla squadra. I rossoverdi riprenderanno ad allenarsi martedì pomeriggio al «Terra Umbra» di Maratta. Voci di corridoio continuano a riferire che è tornato il sereno tra la dirigenza rossoverde e Orlando Fanasca, uno degli ex-fuori rosa. Se si fosse giocata la gara di Salerno, l'attaccante romano avrebbe probabilmente fatto parte dell'undici iniziale. Anche Rocco Giannone starebbe per rientrare in squadra a pieno titolo.

TERNANA
Torna il sereno tra la società e l'attaccante Orlando Fanasca



MISTER
Maurizio Raggi
trainer della Ternana

QUI GUBBIO
De Petrillo
al lavoro coi «lupi»

ALESSIO De Petrillo, in presenza della decisione di sospendere ogni partita di calcio dopo i tragici fatti di Catania, ha cambiato programma: doppia seduta di allenamento ieri al polisportivo «Pietro Barbetti», con quella pomeridiana protrattasi più a lungo del consueto e dedicata ad approfondire schemi e provare nuove soluzioni tattiche per sfruttare al meglio le situazioni che il momento agonistico può proporre. Alla fine ha dato appuntamento a tutti per martedì, giorno in cui verrà ripresa la preparazione in vista della trasferta di Castelnuovo, avversario che richiama confronti che hanno saputo spesso in palio il passaporto per le zone nobili della classifica.

«**HO PREFERITO** dare ai ragazzi un giorno in più di riposo — dichiara De Petrillo — per consentire loro di tirare il fiato soprattutto sotto il profilo psicologico. E' da prevedere infatti che salterà la sosta inizialmente prevista per il 18 marzo».

Sui fatti che hanno portato alla sospensione delle gare il commento di De Petrillo è decisamente sconsolato: «Una brutta pagina che riflette purtroppo una realtà che legittima la più profonda preoccupazione e per migliorare la quale tutti dobbiamo impegnarci». Amaro anche il commento di Andrea Fumana che ha militato anni nelle file etnee (stagione 1999-2000): «Il tifo catanese a volte può essere gratificante ma troppo spesso si abbandona a comportamenti decisamente sopra le righe».

TORNEO DELL'AMICIZIA

Tre squadre di valore le rivali dell'Umbria

— PERUGIA —

SONO STATI definiti i gironi del Torneo dell'Amicizia al quale parteciperà nella settimana di Pasqua anche la rappresentativa umbra juniores di Cenci ed Abenante.

L'Umbria è stata inserita con Liguria, Toscana e Lombardia. Partecipano anche Veneto, Sicilia, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Molise e Campania, suddivise negli altri due raggruppamenti.

Le gare si svolgeranno in provincia di Agrigento. L'Umbria (che avrà due pulmann al seguito) esordirà contro la Liguria.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Pontevecchio-Bastia Finale mercoledì 28

— PERUGIA —

VERRÀ DISPUTATA mercoledì 28 la finale regionale di Coppa Italia tra Pontevecchio e Bastia.

La data verrà ufficializzata nei prossimi giorni dal Cru della Fige, che dovrà anche scegliere la sede, anche se potrebbe essere lo stadio Barbetti di Gubbio (in alternativa Umbertide, dove venne disputata la scorsa stagione).

La squadra che conquisterà il trofeo sarà ammessa alle finali nazionali della competizione contro le vincenti delle altre fasi regionali. La squadra che si aggiudicherà il trofeo salirà in serie D.